

urbanistica

INFORMAZIONI

Infrastrutture verdi e blu uno strumento di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali

ricorrendo a soluzioni "naturali"; una opzione che a volte può rappresentare un'alternativa o una componente complementare rispetto alle tradizionali soluzioni "grigie". **Strategie nazionali per le aree interne**

Le aree interne rappresentano circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione, **la nuova programmazione dei**

Fondi strutturali le individua come una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione **2014-2020. Una finestra su:**

Perth Il boom di Perth investe l'economia, la demografia e l'assetto dell'area metropolitana. Qui si concentrano ingenti capitali finanziari provenienti dai paesi asiatici. Come tutti i sistemi urbani australiani, anche Perth cerca di raggiungere uno sviluppo urbano utilizzando meglio le risorse ambientali e culturali.



252

Rivista bimestrale
Anno XXXXI
Novembre-Dicembre
2013
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVI
Novembre - Dicembre 2013
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995
Roc n. 3915/2001
Iscr. Cciaa di Roma n. 81418
Direttore responsabile: Paolo Vercellio

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti
Monica Belli Email: inued@inu.edizioni.it

Consiglio di amministrazione (in ordine alfabetico):
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68124341, 06/68195562,
fax 06/68214178 <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Paolo Vercellio (coord.), Agnoletti Chiara, Cecchini
Enrico, Di Biase Carlo, Alberto, Bobbio Roberto,
Cecchi Gennaro, Cimini Luciano, Conti Enrico, De
Luca Giuseppe, Di Stefano Antonio, Marisa, Gerardo
Roberto, Giudice Roberto, Giannino, Lo Giudice
Roberto, Marini Franco, Nobile Pierluigi, Paganò
Fortunato, Piccinini Mario, Uliva Federico, Pignone
Pierluigi, Radoccia Raffaella, Rossi Francesco, Riva
Lorenzo, Talia Michele, Torre Carmelo, Trillo Claudia,
Savarese Nicolò, Stanghellini Stefano, Stramandini
Michele, Trombino Giuseppe, Ulrici Giovanna Viviani
Silvia, Comune di Livorno (Bruno Picchi), Provincia
di Ancona (Roberto Renzi), Regione Umbria (Luciano
Tortoioli)

Componenti nazionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Bonaccorsi R., Corbelli M., Di
Vahodà, Chiodini A., Cacciolla
Basilicata: Di Biase C.
Brescia: Di Biase C.
Campania: Di Biase C.
Emilia Romagna: Di Biase C.
Friuli Venezia Giulia: Di Biase C.
Liguria: Lombardi G., Pignone F., Pignone G., Pignone
Bolgiani P., Silvano S., Vagaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossi@inu.it, Tanetti
L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) [responsabile.utcc@comune.
rip.e.a.u.it](mailto:responsabile.utcc@comune.
rip.e.a.u.it), Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) [silvia.sacomani@
polito.it](mailto:silvia.sacomani@
polito.it)
Puglia: Torre Carmelo poliba.it, Rotondo F. [rotondo@ponba.it](mailto:rotondo@
ponba.it), Rotondo G. D.
Sardegna: Di Biase C. (coord.) aggi@unica.it, Madama
Sicilia: Carmanzi G. (coord.) tebecann@unipa.it
Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanese L. (coord.) [l.rignanese@politec.
pingitore.l.](mailto:l.rignanese@politec.
pingitore.l.), Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com,
Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele
A., Velo L.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Biase C.
Basilicata: Di Biase C.
Brescia: Di Biase C.
Campania: Di Biase C.
Emilia Romagna: Di Biase C.
Friuli Venezia Giulia: Di Biase C.
Liguria: Lombardi G., Pignone F., Pignone G., Pignone
Bolgiani P., Silvano S., Vagaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossi@inu.it, Tanetti
L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) [responsabile.utcc@comune.
rip.e.a.u.it](mailto:responsabile.utcc@comune.
rip.e.a.u.it), Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) [silvia.sacomani@
polito.it](mailto:silvia.sacomani@
polito.it)
Puglia: Torre Carmelo poliba.it, Rotondo F. [rotondo@ponba.it](mailto:rotondo@
ponba.it), Rotondo G. D.
Sardegna: Di Biase C. (coord.) aggi@unica.it, Madama
Sicilia: Carmanzi G. (coord.) tebecann@unipa.it
Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanese L. (coord.) [l.rignanese@politec.
pingitore.l.](mailto:l.rignanese@politec.
pingitore.l.), Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com,
Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele
A., Velo L.



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma n.122/1997
Spedite in abbonamento Postale Art. 2, comma
1, art. 1, 462/96 - Roma
Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamenti in c/c postale 16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard

Aperture

Nuove geografie amministrative e riforma urbanistica

Francesco Sbetti

... si discute:

Rigenerazione, ovvero politiche e pratiche di pianificazione

Silvia Viviani

in quarta

Toscana: aree interne

IG

06 Infrastrutture verdi e blu

a cura di Francesca Calace

- 7 **Le potenzialità della green infrastructure per l'adattamento urbano ai cambiamenti climatici**
Andrea Filpa, Valeria Pellegrini
- 9 **Infrastrutture verdi ed ecologia del paesaggio: un caso applicativo**
Raffaele Laforteza, Giuseppe Colangelo, Elena Gioscia, Giovanni Sanesi
- 12 **Un'ossatura idrica per un sistema di drenaggio sostenibile nell'area orientale di Napoli**
Francesco Domenico Moccia
- 14 **Il parco delle paludi di Napoli**
Alessandro Sgobbo
- 16 **Strumenti di gestione sostenibile delle acque piovane. Il bacino del Sarno**
Giuseppe Servillo
- 17 **Strategie di valorizzazione dell'infrastruttura del fiume Sarno**
Anna Mesoletta
- 20 **Le acque termo-minerali di Calda e la proposta per un Parco integrato**
Emanuela Coppola, Giuseppe Bruno
- 22 **I Contratti di Fiume e di Lago**
Rocco Lafratta
- 24 **L'infrastruttura verde come matrice progettuale**
Francesca Calace, Carlo Angelastro

27 Strategie nazionali per le aree interne

a cura di Carmela Giannino

- 28 **Una strada del sud**
Franco Arminio
- 30 **Aree Interne: riflessioni di policy**
Sabrina Lucatelli
- 32 **Modelli di sviluppo per le aree interne**
Arnaldo Bagnasco
- 33 **Internazionalità e sviluppo locale di un'area intermedia**
Gerlandina Prestia, Valeria Scavone
- 35 **Il valore di Hospitis per le comunità locali**
Francesco Maiorano

36 **Le Aree omogenee del Cratere sismico aquilano**
Claudia Genitti

38 **Una strategia integrata e specifiche native**
Luigi Pingitore

39 **Reti di città e modelli insediativi policentrici**
Nicolò Savarese

41 **La megaregione Mediana: il PTS2**
Piero Properzi

44 **Vallo di Diano, lo stato dell'arte**
Michele Rienzo

46 Una finestra su: Perth

a cura di Marco Cremaschi

46 **Perth: scenari strategici metropolitani**
Andrea Marçel Pidalà

49 **Città capitale o smart city? Intervista a Dave Hedgcock**
Andrea Marçel Pidalà

53 Rassegna urbanistica

53 **Il parco città campagna**
Bruno Alampi

57 **Il laboratorio integrato di recupero territoriale del Val Tassarò**
Giuliano Cervi, Marcello Capucci

60 Eventi

60 **Accademia Urbana**
a cura di Laura Ricci

60 **Urbanistica è sperimentazione**
Laura Ricci

63 **Sperimentazione**
Claudio Gasparri

64 **Progetto&Processo_Opposizioni**
Mosè Ricci

65 **Tempo pieno+intra moenia**
Maurizio Carta

- 68 Inu
68 **Formare gli attori del governo del territorio**
Mauro Giudice
68 **Urbanpromo 2013: Il Social Housing
nella Rigenerazione Urbana, criticità e
opportunità**
Lucia De Vincenti
72 **Assurb**
a cura di Daniele Rallo
73 **Libri e altro**
a cura di Ruben Baiocco

76 | **Opinioni e confronti** **"Svuota Province"** *Ugo Targetti*

- 80 Indici

CONTROPIANO 010

Matteo va veloce *Federico Oliva*

P05

> ERRATA CORRIGE

Nel n. 251 a pag. 62, articolo "Luoghi di Sosta Pedonale - una rete di micropiazze", non sono stati inseriti correttamente i riferimenti. L'autore dell'articolo è Stefano Reyes, il progetto è invece frutto della collaborazione con l'Associazione Centotrecento e del suo team di progettazione composto da: Britta Alvermann, Lorenzo Sammartino, Chiara Porretta e Federica Terenzi. Ci scusiamo con l'autore e con i lettori.

sul territorio. L'urbanistica è un valore dello Stato democratico. Progetto e processo fanno parte di un insieme coordinato di azioni continuo nel tempo che fonda la sua ragione nell'applicazione sperimentale ai contesti in trasformazione. La professionalità è una qualità di difendere e da trasmettere. La sperimentazione è in dialettica continua e necessaria con la produzione teorica. Serve a ridefinire la domanda di cambiamento e ad orientare la ricerca.

Una seconda interviene più direttamente sulle questioni della ricerca universitaria applicata. Supporto ineludibile delle decisioni e delle politiche innovative della Pubblica amministrazione, l'intervento sperimentale da parte delle strutture universitarie di ricerca può essere sviluppato o all'interno di un rapporto di scambio tra Enti dello Stato o all'interno di reti di impresa in collaborazione con le strutture professionali tradizionali. Questa è la soluzione che sembra emergere dalla stretta collaborazione tra l'organizzazione dei docenti di progettazione architettonica e il Consiglio Nazionale degli Architetti. Infine, la terza orienta il contributo al dibattito più direttamente sulla forma di aggregazione e di collaborazione sui temi della sperimentazione all'interno della disciplina e in coordinamento con gli altri settori disciplinari interessati nell'intento di costruire una proposta comprensiva e condivisa che riporti la questione della sperimentazione al centro della elaborazione scientifica disciplinare.

Tempo pieno+intra moenia

Maurizio Carta

Il territorio è un laboratorio: aperto e plurale, sensibile e dialogico, reticolare e molteplice. Straordinaria riserva di resilienza per chi la sappia utilizzare, generatore di serendipità e propulsore di creatività per il progetto. Per gli urbanisti e i pianificatori è il campo necessario della sperimentazione attraverso cui sfuggire alle rischiose aporie che spesso deformano le nostre teorie.

È il luogo dell'"abduzione" dove il ragionamento urbanistico verifica un'ipotesi per spiegare i fatti empirici, codificando poi le regole secondo cui un segno (una funzione, una norma, un progetto) acquisterà il proprio significato. La sperimentazione per la ricerca – e per l'insegnamento – in urbanistica è produttrice di una verifica creativa a cui la pratica progettuale fornisce stimolo per l'elaborazione teorica e per produrre adeguate norme e regolazioni.

Nel rapporto con il territorio, quindi, l'abduzione urbanistica è una forma di ragionamento suscettibile di accrescere il nostro sapere, permettendo di ipotizzare nuove idee e di immaginare soluzioni.

La sfida di "re-immaginare l'urbanistica", di ripensarne missione, paradigmi e strumenti è oggi indispensabile per il riscatto della qualità dell'azione pubblica in un'Italia che voglia rilanciare lo sviluppo attraverso il motore della qualità. Il rilancio dell'agenda pubblica per le città dovrà essere un driver che le rimetta in grado di guidare la ripresa della produttività dei territori, il miglioramento della qualità dei servizi, l'incremento della sostenibilità ecologica degli insediamenti, il ripensamento di un *welfare* più solidale, l'incremento dell'intelligenza delle infrastrutture e il radicamento della sensibilità al paesaggio. Il ripensamento del modello insediativo italiano – metropolitano, urbano e rur/urbano – è necessario per affrontare le sfide di Europa 2020 per città più generative, adattative e resilienti. E il ritorno della priorità urbana al centro dell'agenda europea è l'occasione per ridefinire i profili di competitività, di sostenibilità e di coesione, e l'opportunità per ripensare il "ruolo sociale" della pianificazione territoriale e dell'urbanistica.

Il perseguimento di questi obiettivi – per ampiezza di intenti e integrazione trasversale – richiede di innovare percorsi formativi e procedure professionalizzanti rispetto alle nuove domande emergenti, perché siano in grado di concorrere al miglioramento della domanda di politiche territoriali pubbliche e del partenariato privato, e quindi a una diversa qualificazione e responsabilizzazione della committenza. La responsabilità etica, l'impegno civile e il ruolo sociale dell'urbanistica richiamano la necessità di rafforzare la dimensione sperimentale della disciplina nelle università e, conseguentemente, di ridefinire i rapporti tra insegnamento, ricerca e sperimentazione, nonché di aggiornare i criteri di valutazione della produzione scientifica. La pianificazione territoriale è infatti attività progettuale, sperimentale e incrementale, frutto di un sapere complesso, eterogeneo che non evolve solo attraverso la riflessione teorica, ma anche con un costante confronto esperienziale con la realtà spaziale, sociale, economica e istituzionale delle città e dei territori.

Se il territorio è il laboratorio dell'urbanistica e l'università è sperimentazione, allora non possiamo sottrarci dal riparare la frattura tra ricerca urbanistica e sperimentazione progettuale, ricomponendo l'alleanza tra ricerca e progetto, teorie e prassi.

Naturalmente dobbiamo chiederci se qualsiasi pragmatica è una sperimentazione e se qualsiasi attività professionale concorre addirittura ad arricchire il corpus disciplinare, o se si tratta di esercizio pratico (pur sempre utile per allenare la mente e la mano).

Così come ci dobbiamo chiedere se una pubblicazione scientifica alimenti il medesimo corpus o se si tratti di utile materiale compilativo.

Per rispondere alla domanda di cosa ci sia dentro le nostre ricerche e come verificiamo la loro qualità, efficacia, performatività e impatto, ai parametri endogeni relativi alla qualità scientifica dovranno essere affiancati indicatori esogeni per valutare il trasferimento scientifico, tecnico e sociale. Dovrà essere valutata la capacità di produrre risultati tangibili e misurabili nella città e nel territorio da parte di una disciplina che voglia e possa tornare a un ruolo di indirizzo progettuale nella rigenerazione insediativa e ambientale, di propulsione e convergenza

delle risorse e di generazione di qualità diffusa e non solo di meccanica regolazione e di controllo di conformità.

Dovremmo elaborare un vero e proprio *urban impact factor* che leghi la sperimentazione universitaria con gli effetti prodotti sul territorio. Obbligo della sperimentazione urbanistica promossa attraverso la ricerca universitaria – sia dal singolo studioso sia attraverso una *équipe* che agisce *intra moenia* – deve essere la restituzione al territorio degli esiti della sperimentazione: per tornare a pensare e praticare l'urbanistica come generatrice di beni comuni.

Questa dimensione sperimentale della disciplina impone una modifica dei limiti posti all'esercizio dell'attività libero-professionale dei professori universitari a tempo pieno dalla L. 240/2010, riconsiderando i criteri astratti di generalizzata e pregiudiziale incompatibilità per allineare le regole dell'università italiana con quelle previste, anzi agevolate, in altri contesti internazionali.

Anche in Italia la sperimentazione urbanistica entro le università dovrà essere regolata e disciplinata, limitata e guidata da un criterio di reciprocità dei vantaggi, chiedendo al docente di contribuire all'autofinanziamento del dipartimento universitario con i proventi della propria attività e di concorrere alla riconoscibilità del ruolo istituzionale dell'università nel territorio di riferimento e, quindi, al perseguimento della "terza missione".

Una incompatibilità di principio si rivela penalizzante, ai fini scientifici e didattici, per i professori dei dipartimenti che formano progettisti, contribuendo a impoverire la qualità formativa dei corsi di laurea e, conseguentemente, quella dei futuri progettisti che dovranno concorrere in un mercato del lavoro sempre più internazionale e competitivo, in cui altri urbanisti e pianificatori saranno più allenati nell'arena sperimentale.

L'ampia e approfondita discussione promossa da Accademia Urbana, le ipotesi di liberalizzazione del tempo pieno e di agevolazione dell'attività *intra moenia* mostrano una solida condivisione del punto di vista tra i partecipanti e una profonda sintonia di visione prospettica.

Adesso è il momento di agire per restituire alla ricerca urbanistica il suo naturale laboratorio: il territorio.

Il Manifesto

Il "Manifesto" sintetizza i riferimenti culturali unificanti e gli indirizzi strategici scaturiti dal processo di costruzione di una proposta di pensiero condiviso e di azione comune a tutti gli urbanisti accademici italiani, avviato da Accademia Urbana con il Seminario "Urbanisti a confronto" tenutosi a Roma il 4 dicembre 2012.

La proposta di Manifesto, elaborata da Carlo Alberto Barbieri, Emanuela Belfiore, Paola Cannavò, Maurizio Carta, Carlo Gasparini, Carmen Mariano, Federico Oliva, Laura Ricci, Mosè Ricci, è stata sottoposta, a partire dal luglio del 2013, a una riflessione allargata ed è stata condivisa, nel suo caratterizzarsi quale documento politico e fondativo della Associazione scientifica, nel corso di un'Assemblea plenaria, estesa a tutti i docenti del Macrosettore "Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale", svoltasi il 4 febbraio 2014 nella sede di piazza Borghese della Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma.

ACCADEMIA URBANA è

La comunità degli urbanisti che lavorano nell'università. Un luogo di dibattito, confronto, elaborazione teorica e indirizzo. Un soggetto collettivo che svolge un ruolo propositivo nell'università e nella società. Un luogo di formazione, ricerca e progetto nei campi dell'urbanistica e del paesaggio.

Tutti i docenti e i ricercatori dell'Università ne sono membri di diritto

PRINCIPI E RUOLO CULTURALE

Accademia Urbana vuole riaffermare il carattere di impegno etico e civile, le finalità sociali e di perseguimento dell'interesse generale dell'urbanistica, la rilevanza del suo ruolo nel governo e nella costruzione della città pubblica, nella promozione della qualità del territorio, della città e del paesaggio attraverso il progetto. Una disciplina non solo tecnica, che condiziona fortemente l'economia e la politica, imprimendo, attraverso la costante applicazione di politiche, leggi e piani, segni significativamente positivi sulla città e sui territori amministrati.

AMBITI TEMATICI

Accademia Urbana, in questa fase di crisi strutturale delle risorse, individua quali campi di lavoro prioritari per ripensare i percorsi della didattica e della ricerca e allinearli al dibattito in atto sull'Agenda Urbana europea e italiana, le ricadute urbane delle grandi questioni ecologiche connesse ai cambiamenti climatici, il ruolo delle reti infrastrutturali sul ridisegno delle città e la riorganizzazione della loro base economica, le nuove strategie di inclusione sociale e di costruzione della città pubblica e il rinnovamento delle forme del progetto urbanistico.

OFFERTA FORMATIVA E PROFESSIONI

Accademia Urbana ritiene che l'impulso impresso dal dibattito e dalla sperimentazione all'innovazione dei percorsi interpretativi e progettuali della città contemporanea in questo inizio di secolo debba costituire il sostrato culturale necessario per rilanciare la collocazione dell'urbanistica nell'università, per riorganizzare i percorsi formativi e di ricerca dei corsi di laurea, per affermare il ruolo internazionale dei dottorati e delle partnership universitarie internazionali, e per ripensare i criteri di abilitazione professionale, oggi penalizzanti per il pianificatore e l'architetto-urbanista.

DIMENSIONE SPERIMENTALE e VALUTAZIONE

Accademia Urbana vuole rafforzare la dimensione sperimentale, interpretativa e progettuale della ricerca urbanistica, riformando le regole di compatibilità all'esercizio della professione dei docenti universitari e introducendo parametri aggiornati di valutazione dell'attività progettuale e delle sue ricadute tangibili sulla città, al fine di innalzare la qualità formativa dei corsi di laurea e, conseguentemente, la preparazione professionale dei futuri laureati da inserire nel mercato del lavoro della pianificazione e progettazione.